

I cattolici e l'unità d'Italia

Il prossimo 17 marzo gli italiani sono invitati a celebrare i primi 150 anni della loro unità statale. Per l'occasione offriamo ai nostri lettori una riflessione del card. Giacomo Biffi, arcivescovo emerito di Bologna, apparsa in un opuscolo dal titolo: "Risorgimento, stato laico e identità nazionale".

E' esiziale per l'intelligenza delle cose italiane il ravvisare la nostra identità nazionale soltanto come frutto di ciò che è avvenuto nel secolo XIX. Non si può infatti confondere l'unità statale, relativamente recente, e l'Italia di sempre, che si è a poco a poco costruita ed espressa nell'intera sua storia. L'attualità di un popolo è sempre data dalla somma di ciò che esso ha saputo dire e creare in tutti i secoli della sua esistenza. Se il valore dell'Italia si dovesse misurare unicamente su ciò che abbiamo saputo essere e fare a partire dal 1860 - o, peggio ancora perché non c'è limite all'insipienza, dal 1943 o dal 1946 - la nostra rilevanza nel consorzio delle nazioni sarebbe tra le più tenui e le meno significanti. Ridurre concettualmente la nazione italiana entro l'idea di quello stato, che da un secolo e mezzo costituisce, per così dire, il suo rivestimento politico, è un equivoco più o meno consapevole che potrebbe poi determinare inconvenienti non da poco nel modo di concepire la nostra vita associata.

E' fondamentale poi ricordare che l'elemento più potente di aggregazione delle varie genti della penisola è stato il comune possesso della fede cristiana e del suo radicamento almeno implicito nelle menti, nei cuori, nelle coscienze. Il Vangelo di Cristo - a partire dalla fine del secolo IV - in ogni angolo della nostra terra è stato accolto e assimilato, ovviamente con tutte le lacune, le incoerenze, le contraddizioni comportamentali che non dovrebbero meravigliare nessuno (che non sia un perfetto utopista o un massimalista incomprensivo e impietoso).

Le genti d'Italia hanno attraversato i secoli sorrette dalla certezza di provenire da un Dio, Creatore e Padre; dalla speranza di una vita eterna, che va meritata nella vita terrena; nell'impegno a tentare di vivere come fratelli (senza riuscirci troppo) e a realizzare questo impegno nelle opere anche sociali di carità. Questo patrimonio di convinzioni ha segnato in modo decisivo la mentalità del nostro popolo. E

- cosa che per la nostra riflessione è ancora più decisiva - questa fede non è rimasta racchiusa nel segreto degli animi o nascosta sotto la splendida ripetitività dei riti. E' fiorita socialmente in una cultura, che ha arricchito di sé ogni modalità di esistenza, di elaborazione concettuale, di esperienza estetica, di vita. Molti tra i frutti più nobili e preziosi maturati tra noi dallo spirito umano in tutti i campi (del pensiero, della poesia, dell'arte) portano incancellabili i segni della loro origine dalla visione cristiana. Le istituzioni che più hanno onorato le nostre città (università, ospedali, monti di pegno, opere di solidità

sociali, ecc.) nascono tra noi dalla parola di Cristo. Non si possono percorrere le nostre strade, non si possono ammirare le nostre architetture, non si possono visitare le nostre raccolte d'arte, non si possono leggere i nostri poemi, senza incontrare una straordinaria "inculturazione del Credo cattolico".

Nessuno può essere "culturalmente italiano" - quali che siano le sue appartenenze religiose e le sue opinioni - se non fa spazio nel suo mondo interiore, almeno culturalmente, a questa fonte e a questa precipua ragione della nostra identità.

Ma c'è di più. Non ci è dato

rappresentarci senza verità la storia d'Italia e spiegare la sua eccezionale capacità di esprimere valori universali e assoluti, se prescindiamo dalla presenza della Chiesa cattolica, la quale perciò entra anch'essa a far parte - con la sua azione, con il suo insegnamento, con la sua stessa esistenza - degli elementi imprescindibili che configurano la nostra specificità nazionale. Il che è riconosciuto anche nel Concordato del 1984, quando dichiara che "i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano" (art. 9,2)

Card. Giacomo Biffi

Bagnasco:

"Superare la convulsa miscela di debolezza etica e di fibrillazione politica"

Così si è espresso il card. Angelo Bagnasco, presidente dei Vescovi italiani, nella sua prolusione al Consiglio di presidenza nello scorso gennaio. Riportiamo qui le precise parole di Bagnasco sulla situazione italiana

"Come ho già più volte auspicato, bisogna che il nostro Paese superi, in modo rapido e definitivo, la convulsa fase che vede miscelarsi in modo sempre più minaccioso la debolezza etica con la fibrillazione politica e istituzionale, per la quale i poteri non solo si guardano con diffidenza ma si tendono tranelli, in una logica conflittuale che perdura ormai da troppi anni. Si moltiplicano notizie che riferiscono di comportamenti contrari al pubblico decoro e si esibiscono squarci - veri o presunti - di stili non compatibili con la sobrietà e la correttezza, mentre qualcuno si chiede a che cosa sia dovuta l'ingente mole di strumenti di indagine. In tale modo, passando da una situazione abnorme all'altra, è l'equilibrio generale che ne risente in maniera progressiva, nonché l'immagine generale del Paese. La collettività, infatti,

guarda sgomenta gli attori della scena pubblica, e respira un evidente disagio morale. La vita di una democrazia - sappiamo - si compone di delicati e necessari equilibri, poggia sulla capacità da parte di ciascuno di auto-limitarsi, di mantenersi cioè con sapienza entro i confini invalicabili delle proprie prerogative. "Muoversi secondo una prospettiva di responsabilità - ammoniva il Papa in occasione dell'ultima Settimana Sociale - comporta la disponibilità ad uscire dalla ricerca del proprio interesse esclusivo per perseguire insieme il bene del Paese" (Benedetto XVI, *Messaggio alla 46^a Settimana Sociale dei cattolici italiani*, 12 ottobre 2010). Come ho già avuto modo di dire, "chiunque accetta di assumere un mandato politico deve essere consapevole della misura e della sobrietà, della disciplina e dell'onore che esso comporta, come anche la no-

stra Costituzione ricorda (cfr art. 54)" (*Prolusione al Consiglio Permanente*, 21-24 settembre 2009, n. 8). Dalla situazione presente - comunque si chiariranno le cose - nessuno ricaverà realmente motivo per rallegrarsi, né per ritenersi vincitore. Troppi oggi - seppur ciascuno a modo suo - contribuiscono al turbamento generale, a una certa confusione, a un clima di reciproca delegittimazione. E questo - facile a prevedersi - potrebbe lasciare nell'animo collettivo segni anche profondi, se non vere e proprie ferite. La comunità nazionale ha indubbiamente una propria robustezza e non si lascia facilmente incantare né distrarre dai propri compiti quotidiani. Tuttavia, è possibile che taluni sottili veleni si insinuino nelle psicologie come nelle relazioni, e in tal modo - Dio non voglia! - si affermino modelli mentali e di comportamento radical-

mente faziosi. Forse che questo non sarebbe un tentativo grave alla coesione sociale? E quale futuro comune potrà risultare, se il terreno in cui il Paese vive rimanesse inquinato? È necessario fermarsi tutti in tempo, fare chiarezza in modo sollecito e pacato, e nelle sedi appropriate, dando ascolto alla voce del Paese che chiede di essere accompagnato con lungimiranza ed efficacia senza avventurismi, a cominciare dal fronte dell'etica della vita, della famiglia, della solidarietà e del lavoro. Come Pastori che amano la comunità cristiana, e come cittadini di questo caro Paese, diciamo a tutti e a ciascuno di non cedere al pessimismo, ma di guardare avanti con fiducia. È questo l'atteggiamento interiore che permetterà di avere quello scatto di coscienza e di responsabilità necessario per camminare e costruire insieme".

Fioreria Liola

Servizi allestimenti per Matrimoni con Esperienza e professionalità

Chiuso il Lunedì - Domenica e Festivi aperto la mattina

Via Favagrossa, 32
CASALMAGGIORE - Cr
Tel. 0375 41777 - cell. 339 6521782



CENTRO COLORE



EdilColor

VENDITA INGROSSO E MINUTO

- pitture - vernici - smalti
- personale specializzato
- macchina tintometrica
- color System
- pitture professionali
- risolve ogni tipo di problema
- sul legno, ferro e muro.

Tel. 0375 41675 - Fax 0375 41625
Via del Bijou, 1
Zona Centro Commerciale Padano
26041 CASALMAGGIORE - Cr

CIRANI GIANFRANCO

Assistenza

- TV-VIDEO • HI-FI • ELETTRODOMESTICI
- IMPIANTI ELETTRICI

Installazione climatizzatori e antenne TV

Via Favagrossa, 39 - 26041 CASALMAGGIORE - Cr
Tel./Fax 0375 200250 - Cell. 333 2719510

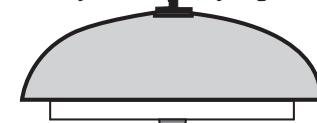
Perchè stampi a casa?

da
FOTORASTELLI
di Casetti Stefania

stampe in 1 ora anche da file

Casalmaggiore - via Favagrossa, 20
tel. 0375 - 43010

.....sceglie il meglio per voi...



Sarzi Sternino
di Rosy e Gianni Sarzi

LUCI PER OGNI AMBIENTE

ELETTRODOMESTICI
FORNITURE ELETTRICHE
IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE

CASALMAGGIORE - Via Cairoli, 24
Tel. 0375 42013

autoscuola
ghizzardi

- Conseguimento patenti di ogni categoria
- Agenzia pratiche auto
 - Corsi A.D.R.
 - Corsi per recupero punti patente
- Corsi patente Profession C.Q.C.

Via Beduschi, 6
CASALMAGGIORE - Cr
Tel. 0375 42444

www.autoscuolaghizzardi.com
www.patenteadr.it



ASSICURAZIONI

Sì alla sicurezza con AXA Assicurazioni

ZANAFREDI s.r.l.
Piazza Battisti, 6
Tel. 0375 42249
26041 CASALMAGGIORE - Cr

IKRAMER
AUTOSCUOLA
1964 - 2009
45° ANNIVERSARIO

IMPARARE DIVERTENDOSI

- RINNOVI PATENTE AL SABATO MATTINA
- RECUPERO PUNTI
- CORSI PER TUTTE LE PATENTI
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI
- MASSIMA DISPONIBILITÀ

CASALMAGGIORE
Via Saffi, 10 - Tel. 0375 200636

Direttore Responsabile
Giuliano Novelli
Aut. Trib. Cremona
Redazione: Piazza Marini, 4
Casalmaggiore - Cr
Stampa:
Casalgrafica due snc
Vicobellignano di Casalmaggiore - Cr